

Manifestazioni e comizi in ogni provincia

Così oggi scioperano 20 milioni di lavoratori italiani

20 milioni di lavoratori si fermano oggi per 4 ore per chiedere al governo e al padronato scelte di politica economica che garantiscano e sviluppino l'occupazione, che realizzino profonde riforme sociali, che assicurino condizioni di vita civile nel Mezzogiorno. Lo sciopero generale indetto dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil, che ha saputo raccogliere attorno a sé un imponente schieramento di forze democratiche, bloccherà le fabbriche, le cantine, gli uffici, i negozi, le banche, le scuole. Gli uffici postali resteranno bloccati per 48 ore. I 180 mila lavoratori sono in lotta da mesi per il nuovo contratto per una profonda ristrutturazione dell'azienda.

CASISTI — Sciopero di 2 ore: sono esentati i turnisti e gli addetti ai servizi di emergenza; **MARITIMI** — Sciopero di 4 ore: sono esentati i lavoratori addetti alla navigazione e servizi di collegamento con le isole; **POLIGRAFICI** — Gli addetti alla stampa dei quotidiani, al fine di consentire il mantenimento di una più ampia e completa informazione sulla situazione della stampa, si sono mossi con decisione, garantendo l'uscita delle testate dei quotidiani in coincidenza con lo sciopero;

GENTE DELL'ARIA — Per i lavoratori degli aeroporti, compresi i piloti, aderenti a Cgil, Cisl e Uil, lo sciopero avrà la durata di due ore, dalle 9 alle 11.

LA SCUOLA

Sciopero per l'intera giornata nelle scuole: così hanno deciso i sindacati Cisl-Università, Sinacel-Cisl, Sism-Cisl, Ens-Cgil, Uil. Gli studenti e le organizzazioni sindacali autonome Sni, Smi, Snads, Snsa, i motivi dell'astensione, e della proclamazione di 8 ore di astensione, riguardano in modo specifico le mancate iniziative del governo per il drammatico problema della scuola, per quelli giuridici ed economici del personale.

I COMIZI

Manifestazioni si svolgeranno in tutta Italia. I segretari generali delle tre Confederazioni, Lama, Storti e Vanni prenderanno la parola rispettivamente a Napoli, Roma e Milano, al termine di grandi cortei. In seguito a un elenco dei comizi e dei dirigenti sindacali che parleranno: Alessandria (Bertinotti), Aosta (Don Pianno), Genova (Giovannini), Torino (Boni), Genova (Reggio), Savona (Cini), La Spezia (Della Croce), Bergamo (Dion), Cuneo (Sala), Lecco (Bertinotti), Cremona (Rizzini), Mantova (Contessi), Milano (Vanni), Pavia (Clementi), Varese (Bonaccini), Bolzano (Manfreda), Trento (Craviotto), Trieste (Marcone), Udine (Franciscini), Ferrara (Mucicchi), Padova (Giancagnoli), Mestre (Beretta), Venezia (Benevento), Verona (Turtura), Bologna (Ruffino), Imola (Caleffi), Cesena (Bonino), Rimini (Forni), Modena (Ariele Rossi), Parma (Marignetti), Piacenza (Casadio), Reggio Emilia (Liverani), Arezzo (Ponzi), Montevarchi (Bartolini), Firenze, (Carniti), Prato (Zuccherini), Livorno (Benvenuto), Piombino (Gavioli), Rosignano (Benedini), Massa Carrara (Sennarini), Pisa (Verzelli), Pistoia (Giunti), Siena (Cazzola), Abbazia S. Salvatore (Degni), Ancona (Garavini), Senigallia (Russo), Jesi (Luciani), Pesaro (Afro iossi), Teramo (Manfron), Rieti (Agostino), Roma (Storti), Viterbo (Crazi), Napoli (Lama), Aquila (Prandi), Chieti (Bigami), Campobasso (Pascucci), Pescara (Leolini), Teramo (Garimberti), Bari (Scheda), Foggia (Mazzi), Taranto (Ravonna), Matera (Botazzi), Potenza (Crazi), Crotone (Crazi), Catanzaro (Crazi), Cosenza (Maltina), Palermo (Macario), Sassari (Guerra).

I SERVIZI

Cgil, Cisl, Uil, d'accordo con i sindacati di categoria, hanno deciso modalità diverse per i lavoratori che operano nei servizi di pubblica utilità, allo scopo di garantire il massimo di partecipazione alla lotta, assicurando contemporaneamente il mantenimento dell'attività indispensabile per la collettività.

FERROVIERI — La decisa volontà dei ferrovieri di partecipare modo concreto alla lotta di tutti i lavoratori si accompagna ancora una volta alla sensibilità verso le esigenze degli utenti. Pertanto i lavoratori delle ferrovie, allo scopo di limitare i disagi della popolazione e assicurare il trasporto dei lavoratori che si recheranno alle numerose manifestazioni sindacali, fermeranno i treni dalle 10 alle 10,30. Gli impianti fissi dell'esercizio effettueranno lo sciopero dalle 10 alle 12 e gli uffici dalle 12 alle 14. I dipendenti delle ditte appaltatrici e dello Istituto nazionale dei trasporti, parteciperanno allo sciopero con le modalità stabilite per i ferrovieri. Anche il sindacato dei funzionari direttivi delle ferrovie, ha aderito allo sciopero negli orari stabiliti dai sindacati unitari per tutti i lavoratori delle ferrovie.

AUTOFERROVIARI — Tutto il personale sciopererà per 2 ore, con modalità da concordare a livello provinciale tra le organizzazioni di categoria e territorio.

OSPEDALIERI — Lo sciopero sarà di 4 ore. Sarà assicurata la normale assistenza agli ammalati da parte degli operatori sanitari e la presenza degli addetti ai servizi ritenuti indispensabili dai sindacati provinciali.

ELETRICI — Sciopero di 4 ore. Le prime 4 ore del mattino per gli addetti ai servizi giornalieri, e dalle 8 alle 12 per i turnisti in servizio in tale orario. Sono esentati gli addetti alle squadre di pronto intervento, nonché gli addetti ai servizi di emergenza delle centrali elettronucleari di Latina, Trino, Garigliano;

Ancora una giornata di serrate discussioni per la vertenza di 1 milione e 200 mila lavoratori

Trattative senza interruzione per il nuovo contratto degli edili

Fatti nuovi di notevole importanza come l'elevazione del contributo massimo per la Cassa edile — Improvviso incontro del presidente dell'ANCE con il ministro Coppo in mattinata — La discussione è proseguita anche ieri fino a tarda notte

A proposito dello sciopero generale Censura del «Popolo» su dati di fatto

«Contraddizioni per lo sciopero di domani: con questo titolo il quotidiano democratico «Il Popolo» ha riferito della conferenza stampa tenuta mercoledì dal segretario della Federazione Cgil, Cisl, Uil, Lama, Storti e Vanni. La principale contraddizione — scrive il giornale — è che lo sciopero generale viene effettuato quando il preteso dissenso tra Confederazioni e governo sui problemi economici e sociali non è stato ancora analizzato nella sua portata. Siamo veramente alla base di questo confronto? Per mesi i sindacati hanno motivato un giudizio negativo sul governo, sulla sua politica, sulle sue scelte. Ma «Il Popolo» dichiara che si tratterebbe soltanto di «prezzi dismessi» e per sostenere la propria tesi, sente il bisogno di insinuare che contro la politica di questo governo è la sola Cgil. Scrive infatti il giornale che «l'intervento del segretario della Cgil è stato speso interamente nel tentativo di attribuire alla manifestazione (tutta) una rilevanza a suo vantaggio un significato politico nei confronti del governo. Qui, all'assurdo, s'aggiunge una beffa contro l'intelligenza dei propri lettori: «Il governo», si legge, «non subisce l'intervento del segretario della Cgil, dunque: ed è comprensibile sostenere il contrario della verità».

«Completare il quadro, infine, viene l'affermazione che artigiani e commercianti non partecipano allo sciopero. Ma due delle più grandi organizzazioni di queste categorie, la Fedartigiani e la Confesercenti, hanno invece proclamato la loro adesione. Un'altra parola, dunque: ed è comprensibile sostenere il contrario della verità».

La sessione decisiva delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1 milione e 200 mila edili è andata avanti — praticando senza interruzione di martedì pomeriggio — anche per tutta la giornata di ieri. Nel frattempo tra mercoledì e ieri mattina sono intervenuti alcuni fatti nuovi di notevole importanza ai fini di una soluzione della lunga e difficile vertenza contrattuale della categoria, in piedi ormai da circa sei mesi.

Primo fatto, relativo ad una questione fondamentale del contratto, è quello del conseguimento di una duplice importante conquista per ciò che riguarda la parte economica: a) l'elevazione del contributo massimo per la Cassa edile della categoria dall'1,4 al 2,5 per cento del valore dell'onere finanziario che è di 3/4 a carico dei padroni (1,50%) e di 1/4 a carico dei lavoratori (0,50%); nel precedente contratto il contributo era del 1,2 per cento; b) il mantenimento delle condizioni di miglior favore nel caso, appunto, che un integrativo provinciale abbia già definito una situazione, circa le prestazioni della Cassa edile, migliore di quella che si verrebbe a stabilire con il nuovo accordo contrattuale sulla materia. L'elevazione del contributo e la nuova ripartizione (che di fatto carica sul padronato l'intero costo del trattamento per malattia) sono, per il sindacato, fatti molto importanti, soprattutto per un considerevole numero di province meridionali, dove sono adesse la condizione dell'operaio edile che il malato dell'edilizia è stata sempre molto precaria.

L'Istituto del salario annuo garantito, avendo già acquistato le forme di attuazione, è stata la contrattazione del 100 per cento della paga in caso di infortunio (dopo 150 ore di lavoro) e in caso di malattia (per un periodo di sei mesi), l'80% circa in caso di sospensione e il 60% circa in caso di disoccupazione è ormai, di fatto, un punto fermo del contratto. Si caratterizza senz'altro in senso favorevole per il sindacato il nuovo contratto della categoria.

Il secondo fatto che è intervenuto nella mattinata di ieri è l'improvviso incontro del presidente dell'ANCE con il ministro Coppo. L'incontro è avvenuto nelle prime ore del mattino, prima cioè che riprendesse la discussione tra le due segreterie. Buoncrisiani ha informato il ministro circa le ultime fasi del negoziato.

Le conclusioni approvate all'unanimità dal Consiglio della FLM

I METALMECCANICI HANNO DECISO L'INTENSIFICAZIONE DELLA LOTTA

E' possibile una trattativa rapida e positiva per il contratto - Pronti anche a una lunga azione se il padronato non muta le gravi posizioni tenute fino ad ora - I punti irrinunciabili

«I padroni debbono capire che dietro alla nostra pretesa unitaria di una reale trattativa vi sono i consigli di fabbrica e di zona, una forza che cresce e non certo in fase di smobilizzazione. Siamo questo il colpo più duro che potremo dare alla strategia della Ferrmeccanica; sarà il modo più sicuro per accelerare i tempi della vertenza contrattuale. Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha concluso l'altra sera i lavori del Consiglio generale della organizzazione.

«I prossimi incontri, nel rifiuto ad una reale trattativa — come hanno fatto in questi tre mesi — esse «si assumeranno tutta la responsabilità circa gli sviluppi di questo il colpo più duro che potremo dare alla strategia della Ferrmeccanica; sarà il modo più sicuro per accelerare i tempi della vertenza contrattuale. Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha concluso l'altra sera i lavori del Consiglio generale della organizzazione.

«I prossimi incontri, nel rifiuto ad una reale trattativa — come hanno fatto in questi tre mesi — esse «si assumeranno tutta la responsabilità circa gli sviluppi di questo il colpo più duro che potremo dare alla strategia della Ferrmeccanica; sarà il modo più sicuro per accelerare i tempi della vertenza contrattuale. Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha concluso l'altra sera i lavori del Consiglio generale della organizzazione.

«I prossimi incontri, nel rifiuto ad una reale trattativa — come hanno fatto in questi tre mesi — esse «si assumeranno tutta la responsabilità circa gli sviluppi di questo il colpo più duro che potremo dare alla strategia della Ferrmeccanica; sarà il modo più sicuro per accelerare i tempi della vertenza contrattuale. Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha concluso l'altra sera i lavori del Consiglio generale della organizzazione.

«I prossimi incontri, nel rifiuto ad una reale trattativa — come hanno fatto in questi tre mesi — esse «si assumeranno tutta la responsabilità circa gli sviluppi di questo il colpo più duro che potremo dare alla strategia della Ferrmeccanica; sarà il modo più sicuro per accelerare i tempi della vertenza contrattuale. Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha concluso l'altra sera i lavori del Consiglio generale della organizzazione.

«I prossimi incontri, nel rifiuto ad una reale trattativa — come hanno fatto in questi tre mesi — esse «si assumeranno tutta la responsabilità circa gli sviluppi di questo il colpo più duro che potremo dare alla strategia della Ferrmeccanica; sarà il modo più sicuro per accelerare i tempi della vertenza contrattuale. Con queste parole il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ha concluso l'altra sera i lavori del Consiglio generale della organizzazione.

Programma di incontri con la Confapi

Sono riprese ieri a Roma le autonome della piccola industria (CONFAPI) e la federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle piccole e medie aziende. La federazione dei metalmeccanici ha rilevato l'esigenza «di imprimere al negoziato una maggiore incisività e concretezza» e ha chiesto alla CONFAPI di superare il suo precedente atteggiamento che aveva portato le trattative in una situazione di estrema difficoltà. I sindacati — conclude la nota — hanno accolto la proposta di proseguire le trattative il 15, 20, 24 e 25 gennaio.

Paralizzata ieri la fabbrica di Vasto

La decisione di rispondere con lo sciopero alla grave minaccia che incombe sui livelli di occupazione alla SIV era stata presa ieri dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil, dopo che la direzione non aveva smentito le «voci», riferite da fonti autorizzate, che parlavano di 500 licenziamenti. Essa aveva saputo solo dire che si tratterebbe di sole 250 unità. Tali licenziamenti vengono messi in relazione con la prossima entrata in funzione del forno «Flot» al cui brevettato sarebbe stato concesso da

Forte azione alla SIV contro i licenziamenti

La direzione minaccia di ridurre gli organici di 250 unità - Oggi nuovo sciopero e manifestazione di protesta

Disastroso bilancio della politica dc

E' diminuito del 2,5% il prodotto agricolo

Il reddito dei coltivatori è calato del 2%

Il disastroso bilancio della agricoltura, tanto in termini economici che sociali, si va precisando. L'Istituto di ricerche economiche sull'agricoltura (IRVAM) ritiene che la riduzione della produzione nel 1972 in termini fisici è stata non dell'1,8%, come è risultato in un primo momento, ma del 2,5%. I prezzi dei prodotti agricoli all'origine sono aumentati mediamente del 10% (mentre all'ingrosso l'aumento segnalato dall'ISTAT si aggira sul 15%) ma sono aumentate anche le spese per cui vi è un regresso anche del prodotto in valore (meno 1%) e soprattutto del reddito della azienda coltivatrice (meno 2%). Le spese per l'agricoltura nel 1972 hanno raggiunto 1.600 miliardi e sono gonfiate da prezzi imposti dalla posizione monopolistica della grande industria, rafforzata dalla mediazione della Federsocconsorzi.

Si prepara il Congresso dell'Alleanza contadini

L'Alleanza contadina prepara il IV Congresso nazionale che si terrà a Firenze dal 14 al 17 febbraio con un vasto dibattito di base. Sono in programma 17 congressi provinciali e 28 congressi provinciali che si vanno ad aggiungere a quelli già tenuti nei giorni scorsi. Alla fine di questa settimana avranno luogo il congresso regionale del Piemonte e quello della Toscana. Si terranno il 13 e 14, rispettivamente a Torino e Pisa. Vi prenderanno parte il deputato Fois (Piemonte), Bigi e Parraciani (Toscana).

Gli elettrici per l'inizio di una vera trattativa

I sindacati degli elettricisti hanno espresso un giudizio globalmente inodiosamente, confermando tuttavia la volontà di impegnare l'ENEL ad iniziare una serie di trattative che consenta rapidamente di pervenire a soluzioni positive, secondo le aspettative dei lavoratori.

Nell'Empolese gravi rappresaglie del padronato

Serrata in cinque aziende del vetro Gli operai in assemblea permanente

I lavoratori sono in lotta per importanti rivendicazioni, prima fra tutte la tutela della salute — Si estende la solidarietà

In cinque aziende vetrarie dell'Empolese i lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente per dare una immediata risposta al padronato a far dipendere l'esito della trattativa dalle garanzie che il governo può dare circa le richieste avanzate dai costruttori.

E' stato aperto a Londra

Nuovo centro Inca per gli emigrati

Salgono a 93 i centri operanti all'estero

E' entrato in funzione a Londra un nuovo Ufficio Corrispondente INCA-CGIL che opera in stretta collaborazione con l'Ufficio di Bedford che opera da due anni, nell'attività di assistenza dei lavoratori italiani e del loro familiari emigrati in Gran Bretagna.

Decisi nuovi incontri per la vertenza degli statali

Un nuovo incontro per la vertenza che interessa 320 mila statali dei ministeri, dell'Anas e del vigili del fuoco, si è svolto nella mattinata per la Riforma della pubblica amministrazione tra i ministri della Riforma Gava e del Lavoro Coppo e i rappresentanti delle federazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl, e Uil.

Al termine della riunione che è durata poco meno di 4 ore è stato concordato che un nuovo incontro avrà luogo tra il 15 e i sindacati mercoledì 17 alle 10. E' stato anche deciso un incontro a livello tecnico che avrà luogo venerdì 18 per la verifica di alcuni elementi relativi alla spesa. Invece proseguiranno i lavori delle tre commissioni che erano state istituite nel precedente incontro del 21 dicembre scorso per approfondire i problemi relativi alla periodicità della contrattazione, all'estensione dello statuto dei lavoratori agli statali, alle trattative per brevi scioperi e all'unificazione normativa dei sindacati.

Secondo quanto hanno dichiarato al termine della riunione i rappresentanti delle tre federazioni sindacali, «è stato il primo in cui si è entrato nel vivo di alcuni problemi della piattaforma; in particolare si è discusso del trattamento economico minimo e dell'assegno perequativo e delle sue caratteristiche unificanti e di chiarezza retributiva, oltre al rifiuto di un aumento del 10% del confronto, non privo di difficoltà — hanno riferito i sindacalisti — è servito ad acquisire alcuni punti di convergenza tra le posizioni dei sindacati e di quelli della piattaforma. In occasione della riunione del 12 gennaio, l'attenzione è stata basata sui risultati degli incontri tecnici, i punti già trattati, mentre verrà continuata la discussione sugli altri problemi a partire da quello ritenuto dai sindacati tra i più importanti, relativo alla realizzazione della qualifica professionale, sostitutiva degli attuali raggruppamenti per carriera».

«A conclusione della discussione — hanno continuato i sindacalisti — il governo ha riconosciuto la validità del minimo retributivo richiesto e il principio della perequazione economica del trattamento e quello della pensionabilità dell'assegno perequativo».

Data l'interconnessione dei vari punti della piattaforma, è stato deciso di lavorare sulla contrattazione triennale, qualifica unica, stato giuridico per operai e impiegati, indennità perequativa, applicazione dello stato di anzianità, i sindacati «si riservano ogni valutazione quando saranno in presenza di un quadro completo della piattaforma e dei punti voluti anche sottolineare che a lato della loro iniziativa continueranno sulla piattaforma contrattativa a svolgere una azione di confronto, insieme alla Federazione Cgil-Cisl-Uil nei confronti dei gruppi parlamentari sui temi della riforma del P.A. che sono in discussione in parlamento».

«Un fondo di questo scontro, infatti, è il tentativo padronale di impedire l'affermarsi di un maggiore potere dei lavoratori nell'azienda, attraverso il consiglio di fabbrica, ed il diritto garantito ai tecnici di loro fiducia per assicurare la tutela della salute minacciata da lavorazioni particolarmente pericolose (al di là della fabbrica, nella sillicotici), aggravate da ambienti di lavoro precari, malsani, privi spesso dei più elementari servizi igienici».

«Inoltre, da parte loro sottolineano come le richieste contenute nelle piattaforme aziendali possono trovare un riscontro in alcune aziende e che in quattro di queste già è stato raggiunto un accordo con il consiglio di fabbrica; l'accettazione dei tecnici di fiducia prevedendo addirittura ore retribuite per le visite dei lavoratori e l'aumento salariale sulla base delle richieste avanzate. Si estende pertanto la solidarietà a questi lavoratori. Il consiglio di fabbrica di Vercelli, Del Vivo ha dichiarato la propria disponibilità a sostenere la lotta e si preannunciano riunioni straordinarie dei consigli comunali interessati, mentre il PCI ha annunciato una serie di riunioni di zona».

Piero Gigli

F. G.